

condanason in Rialto. Et questi fono quelli che menò in questa terra Piero di Longena condutier nostro, et tre altri absenti, pur per monede false, ma publiche proclamadi, fono banditi di questa città, terre et lochi, con taja, sicome dirò *etiam* di soto.

In questa matina vene Ambroxin corier *di Roma* et portò *lettere particular*. È zorni 10 parti. Disse a bocha il reverendissimo cardinal di Bibiena ditto Santa Maria in Portico è morto a Roma, poi il partir suo, qual stava *in extremis*, e per camino intese certissimo esser morto. Havia intrada ducati . . . milia, una abatia in brexana ditta . . . e una in Friul dita Sumaga, qual par renoncioe a suo nepote, et il vescoado li dette il re Christianissimo in Franza di . . . non havendo potuto aver el possesso, mandoe . . . Valier di sier Carlo suo domestico de li, per comporsi col Re e renonciarlo havendo pension.

244 *Di Roma, ave lettere di sier Hironimo Lipomano, di 14, et tamen non vi è di l'Orator nostro, et le portò domino Sebastian Maradino, vien a Venetia, al fiol dil qu. domino Petro di Bibiena, a portarli nova di quanto ha lassato suo barba il cardinal Bibiena a lui e a le sorele; el qual vegnirà in 6 zorni. El Cardinal predito morite Venere di note a di 9 dil mexe, fu sepolto e posto in deposito in Araceli, et ordinato sia portato a santa Maria di Loreto e li sia fato una sepoltura. Il Papa è fuora a spasso, tornerà a la fin dil mexe; et il reverendissimo Medici zonse Luni a di 5 dal Papa. Scrive, la duchessa di Bari, *olim* di Milano, zonse qui in Roma Sabato a di 10 et è venuta molto honorata, et il Papa li fa far le spexe con farli dar ducati 100 al zorno. Ditta Duchessa è di anni 52, ha assai bona ciera, era andata fino a santa Maria di Loreto per andar poi in Polonia da la figlia, poi, non se intende la causa, è ritornata qui. Si parla di questo variamente; aspeterà il ritornò dil Papa, et non va più in Polonia. A di 10 morite la moglie fo di domino Augustin Gixi, la qual è andata presto drieto il marito. Era de le nostre de Venetia. Per la incoronation di lo' Imperator fata in Aquisgrana a di 23 Octubrio, questo orator suo ha fatto 3 sere continue fuogi et feste. Si tien qui a Roma ditto Imperator sia per ritornar in Spagna, perchè quelle cosse sono più in confusione che mai. Scrive, el cardinal Bibiena havia la legation di Perosa, il Papa si dice la darà overo al cardinal Cortona, ma più presto si tien a Salvati, e il cardinal Grassi ha auto la Segnatura di justitia, cossa lo notifecha, ma di pocha utilità. Scrive, ozi a di 12 è stà fato le exequie con gran pompa al cardinal . . . che morite *noviter*. El Papa accontentò li soi galdano l'intrade ancora da*

1520 a 1521. Scrive, la moglie di Augustin Gixi fo sepolta al Populo. El Papa parti el di di Morti poi vespero. Starà fino a Santo Andrea e per questi castelli a i soliti piaceri; assa' cardinali l'ha sequitato.

Noto. A di 15 fo scritto per Colegio a li rectori di Verona, aldit li oratori di la Comunità di fiti di case si pagava per loro a li soldati ducati 614 et loro rectori reduce in 476, volemo la Signoria li pagi di tre mexi in tre mexi, e li danari si manderà in Cologna.

Fo scritto a Bergamo a di 18, zercha il sasina-mento fato al corier milanese apresso Bergamo, fazino inquisition.

Fo espediti sier Polo Valaresso e sier Piero Boldù, electi per le diferentie di le aque tra padoani e quelli de Polesene, con spese ducati 4 al di, pagati per mità da quelle do camere. Il terzo sier Nicolò Tiepolo refudò.

A di 20. La matina in Colegio fo leto *lettere di 244 Roma, di l'Orator nostro, venute eri, et lete nel Consejo di X, et di Napoli*, il sumario dirò poi.

Veneno li Procuratori sopra la vendition dil Monte Nuovo in Rialto, et vendeteno do botege; si- chè comenzono a dar principio, *videlicet* a tanto Monte Nuovo, *ut in parte*.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto le infrascripte lettere.

Et prima una parte, fu posta per li Consieri, di certa livellation fata per il reverendo domino Andrea di Minuti archiepiscopo di Monovasia et canonico di Gierapietra, a Zuan Abramo qu. Stefano di Candia, e de' la prebenda del ditto canonichato per ducati 50 a l'anno per anni 29, con utilità, come appar per la sententia apostolicha. Io non la vulsi ballotar. Fu presa. 84, 6, 9.

Fo leto una *letera di sier Lunardo Emo podestà di Verona*. Di uno caso sequito a uno Zorzi Faella citadin de li, a hore $\frac{1}{2}$ di note, su la strada, assaltato da incogniti et pocho manchò non fusse morto, et questo instesso li fo fato essendo a Venetia pur da incogniti; et non sapendo da chi guardar-si. Dimanda li sia dà autorità di poter proclamarli, con darli taja chi quelli o alcun di loro acuserà etc. Et fu posto, per li Consieri, chi acusa habbi L. 500, et sapendo, li possi meter in bando Venetia, terre et lochi, taja vivi L. 500, morti L. 300, e dito Zorzi Faella lui con uno servitor possi portar le arme a Venetia e nel dominio. 132, 24.

Fo leto una *letera di sier Agustin da Mula podestà et capitano di Ruigo, di 22 Octubrio*. Di uno caso sequito in la villa di la Costa, per uno